

TAMARA MORELLI
L'Arno nei miei ricordi

Salve, sono Tamara, nata ad Empoli ma vivo da sempre a Spicchio, una frazione di Vinci.
Questa è la mia storia...

Sulla riva destra dell'Arno sorge il borgo di Spicchio, un piccolo lembo di terra con un gruppo di case semplici. Quando ero bambina, la mia famiglia abitava nell'androne Navicellai, che poi prese il nome di via Giusti. Quel luogo era stato abitato dai navicellai, traghettatori e renaioli che trasportavano merci fino a Pisa con il navicello, attraversando l'Arno. L'economia di Spicchio si basava su questo mestiere legato al fiume, fonte di sostentamento per tante famiglie spicchiesi, andato perduto dopo che, con la costruzione della linea ferroviaria Empoli-Pisa, molti navicellai caddero in miseria. Mio nonno Reno, nato nel 1905, cavava dall'Arno rena, ghiaia e grosse pillole, materiali richiesti dalla fornace di Spicchio per i lavori di muratura.

Ricordo quando ero bambina e babbo mi portava sull'argine a vedere le pecore del Massaini, famiglia di pastori da generazioni.

Un giorno, ricordo che lo sentii chiamarmi: "Tamara, corri!".

Giunsi sulla riva e guardai dove il babbo mi indicava. Mi tolsi i sandali. L'acqua era calda, eravamo alla fine di giugno e il sole si faceva sentire.

Vidi l'acqua incresparsi e, poco più in là, una leggera schiuma bianca disegnava una scia tremolante. Ma non c'era nessuna donna a lavare.

- "Cos'è babbo?"
- "È la scia lasciata dalle *reine*"

Non riuscii a veder nulla ma babbo mi raccontava spesso che prima della guerra del Quaranta c'erano tanti pesci, gamberi e cozze molto grosse, di cui gli Spicchiesi si cibavano.

La mia infanzia si perde nei lontani anni Cinquanta quando stava per decollare una nuova era. Ancora oggi, attraverso, quasi tutti i dì, il ponte che unisce Spicchio e Sovigliana a Empoli. Quando guardo giù, oltre la spalletta, vedo le sue acque sporche; a volte vi galleggiano sacchetti di plastica o altri rifiuti. Allora mi vengono alla mente le mie 'radici', che affondano nelle acque, un tempo pulite e trasparenti, di quel fiume. L'Arno non è più lo stesso e ciò mi rattrista.

Il progresso ha portato, certo, tanti miglioramenti ma è una medaglia a due facce: una buona e l'altra sbagliata. A noi il difficile compito di saper scegliere un futuro migliore.

**Reine*: pesci d'acqua dolce